

Elementi caratteristici: la struttura architettonica della corte, i luoghi della vita rurale, i materiali, il lavoro.

Km. 28: percorso impegnativo.

Accesso: da Bagnolo San Vito.

Si parte dalla chiesa del Capoluogo e si procede verso via Cavour e Cantarana. Si passa il ponte sul Gherardo, si percorre un tratto di via Levatella fino al bivio. Si gira a sinistra per via Gradaro e si continua su questa strada fino a dove termina per salire sull'argine del Mincio con un tratto ghiaiato. Prima della salita si devia a destra verso il bosco, si percorre la cavedagna in mezzo ai pioppi per giungere su un ponte con chiavica. Si prosegue per l'argine del canale fino a riprendere la strada asfaltata di via Levatella a destra. Si tiene la strada che è fiancheggiata da entrambi i lati da fertili campi, verdi prati, colture lussureggianti, da maestose corti e da numerosi loghini. All'incrocio si gira a sinistra per via Canova e proseguendo si giunge in prossimità della statale SS 413 Romana Conventino. Si consiglia di fare attenzione durante l'attraversamento e la percorrenza del breve tratto di statale da compiere per arrivare al pezzo di strada dismesso che sfiora la corte Arrigona nel suo lato nord. Questa è un bell'esempio di corte di media dimensione che ha mantenuto la struttura tradizionale con i suoi luoghi tipici: stalla, fienile, aia, casa padronale e case dei salariati, il pollaio e il porcile. In questa corte sono state girate dal regista Lattuada nel 1949 alcune scene del film "Il mulino del Po". Si sale ora sull'argine del Po e svoltando a destra si prosegue per la via Argine Po passando accanto alla corte Montata.

Si imbocca via Buoizzi e si devia a sinistra per via Gazzo. Al passaggio si può ammirare la villa Riva Berni (1600) e più avanti, in via Renolfa, è ubicata villa Luisa (1800) - vedi percorso tematico nr. 3 -. Alla fine di via Renolfa, su prenotazione, si può visitare il "Museo della Civiltà Contadina", presso la corte omonima, curato e allestito da un gruppo di appassionati locali a cui fa capo il maestro Silvano Ragazzi (tel. 0376-415614). Merita di essere visitato.

Lasciato il museo si prosegue per via Renolfa fino all'incrocio sulla SS 413 Romana Zaita. Si attraversa la statale nei pressi del ponte sul canale Gherardo e ci si immette sull'argine sinistro del canale. Si procede verso la piccola chiavica e da lì si prosegue a sinistra verso la corte Zaita. Tramite la ciclabile si giunge a San Biagio. Superato l'abitato si giunge alla corte Zuccona - vedi percorso tematico nr. 1 -, di antica origine.

Si esce dalla corte e si attraversa la statale SS 413 e quindi si imbocca la via Mattarella che si trova di fronte alla corte e dove si può notare l'imponenza del caseificio "S. Maria Formigada". Proseguendo per questa via si giunge a Campione. Prima del centro abitato a destra si consiglia una visita alla ex corte Paolina. Si

prosegue per San Nicolò Po e dopo due chilometri si gira a destra per il paese di Vignale. Arrivati all'abitato si sosta per ammirare la Corte Vignale, raro esempio di struttura rurale chiusa, di grandi dimensioni, citata fin dal medioevo e la cui vita anticamente era organizzata come quella di un piccolo paese. Si lascia Vignale e si ritorna sull'argine del Po in direzione di San Nicolò. Subito dopo l'abitato si possono ammirare due corti organizzate secondo metodi di conduzione moderna. Successivamente ci si porta a Bagnolo San Vito attraversando la frazione di San Giacomo Po.

Nei negozi presenti lungo l'itinerario si consiglia l'acquisto dei prodotti tipici: formaggio grana padano, salumi, carni, ortaggi, torte tipiche, schiacciate e focacce.